



FUTURO IN ROSA Ragazzo in piazza Contalonieri: dopo l'incidente all'Innesa, Seveso è al vertice della presenza femminile. Sopra, la decorazione del terreno nel '76 in zona «A», la più contaminata (Foto Radetti e De Bellis)

Seveso, le «figlie» della diossina

Sono il doppio dei maschietti le bimbe nate nella zona più contaminata

SEVESO — In pochi chilometri quadrati fra Seveso e Meda, nel cuore della Brianza, in questi anni c'è una sovrabbondanza di fiocchi rosa. Nella zona che fu più contaminata dalla diossina sono addirittura il doppio di quelli azzurri. Nascono dunque più bimbe che maschietti, ribaltando la consolidata supremazia di quest'ultima alla nascita: 106 contro 100 femmine (de quali, poi, sopravvivono in maggior numero).

In quell'area, in un'afosa mattina di luglio del '76 si liberarono i fumi della diossina, fuoriuscita dal reattore dell'Innesa in avaria. All'epoca non esisteva al mondo un test per dosare questo veleno nel sangue: ciononostante, la popolazione contaminata fu sottoposta a controlli accurati e 30 mila campioni di sangue vennero congelati. Su oltre 500 di questi (239 presidi da uomini, 266 da donne) ha lavorato l'équipe di Paolo Mocarrelli, docente di Biochimica clinica all'università di Milano Bicocca e direttore del laboratorio dell'ospedale di Desto a partire dall'87, quando i Centres for Disease Control di Atlanta, negli Stati Uniti, hanno messo

Ribaltata la tradizionale supremazia numerica dei fiocchi azzurri su quelli rosa
La ricerca condotta dal professor Paolo Mocarrelli dell'università di Milano Bicocca

a punto un test per misurare la sostanza nel sangue. Le conclusioni della ricerca (della quale era stata resa nota un'anticipazione nel '90), finanziata dalla Regione e dalla Fondazione Lombardia Ambiente, sono pubblicate ora sulla rivista medica inglese *The Lancet*.

Con risultati sorprendenti: dalle persone intossicate sono nate più femmine che maschi (tutte sane), ma lo studio ha dimostrato che la diossina fa vir-

re le prole verso il fiocco rosa solo se agisce sul padre. Nell'ambito della coppia il fenomeno si verifica, infatti, quando è l'uomo ad essere stato esposto all'inquinante, anche se ha avuto il figlio con una donna indenne dalla contaminazione. La prevalenza di femmine alla nascita non compare, invece, quando è la donna ad essere entrata in contatto con la sostanza.

La diossina, perciò, sembra avere un effetto sugli spermato-

zoi, tale da selezionare al femminile il sesso dei figli. Ma quale sia esattamente questo effetto, ancora non si sa. «Al momento, nonostante i tanti studi — dice infatti il professor Mocarrelli — non si conosce con precisione il meccanismo che favorisce, di norma, il concepimento di un maggior numero di maschi rispetto alle femmine. Per spiegare questo effetto della diossina sulla riproduzione, perciò, possiamo solo formu-

lare ipotesi. Fra le tante, la più probabile è che questo inquinante alteri il processo di maturazione degli spermatozoi attraverso un'azione tossica diretta sull'epididimo (la prima parte del condotto che porta lo sperma dal testicolo all'esterno, ndr). Idea che ci viene suggerita da ricerche sui ratti esposti alla diossina nel grembo materno».

Ma il danno è transitorio, si verifica cioè solo se l'uomo concepisce al momento della contaminazione (o subito dopo), oppure condiziona in modo definitivo la funzione riproduttiva? «I campioni di sangue prelevati fra il '76 e il '77 — precisa ancora Mocarrelli — sono di soggetti che avevano da 3 a 45 anni. Ebbene, i bambini contaminati dalla diossina, una volta cresciuti, hanno avuto anch'essi più figlie. Sembra, perciò, che l'effetto sia permanente. Noi, comunque, non ci fermiamo. Cercheremo di dare una risposta agli interrogativi aperti grazie anche alla collaborazione della popolazione di Seveso, che ha dimostrato una generosa disponibilità».

Franca Porciani

DAL 10 LUGLIO '76 AD OGGI

- **L'INCIDENTE** Il 10 luglio '76, a Seveso, un incidente nel ciclo di produzione dell'Innesa, una fabbrica chimica del gruppo Hoffmann La Roche, causò la dispersione su una vasta area di un terribile veleno: la diossina. Questo disastro, come la catastrofe di Chernobyl, ha rappresentato un problema di salute pubblica di tale portata da trasformare queste zone contaminate in oggetto di ricerche per appurare e controllare nel tempo le conseguenze sulle popolazioni.
- **DANNI PER LA SALUTE** Uno dei danni immediati fu la cloracne, eruzione molto simile all'acne che

si manifesta in chi è stato esposto all'azione del cloro e dei suoi derivati. «La maggior parte delle persone che l'hanno avuta in seguito alla contaminazione di Seveso è guarita senza conseguenze — dice il professor Mocarrelli —. In alcuni casi, particolarmente gravi, sono, però, rimaste cicatrici». Un altro fenomeno che si è osservato nel corso di questi venticinque anni è un lieve aumento dei tumori del sistema linfatico.

• **LE NASCITE** Si è verificata una prevalenza della nascita al femminile rispetto a quanto avviene di norma nella popolazione generale. I bimbi nati dopo l'incidente sono, comunque, sani.

SESTO SAN GIOVANNI



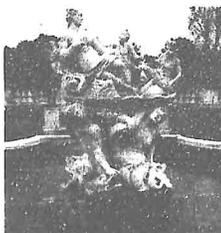
I parchi italiani «in mostra» alla festa della natura

SESTO SAN GIOVANNI — Una grande festa della natura con quaranta stand che spiegano i segreti e le bellezze di un centinaio di parchi di tutta Italia. Ma anche tanto divertimento, con un trenino che si inoltra nei vicoli in mezzo ai boschi e una mongolfiera che salendo fino a 40 metri permette di ammirare il panorama dall'alto. L'appuntamento con il turismo, l'enogastronomia, l'artigianato, le mostre e i giochi è al Parco Nord fino a domenica dalle 9 alle 22. L'ingresso a tutte le manifestazioni è gratuito. Ieri, giornata inaugurale, ospiti di riguardo sono stati i ragazzi delle elementari e delle medie, in visita al parco sotto la guida di guardie ecologiche (nella foto Radetti). Gli espositori fanno conoscere

ai visitatori con foto, filmati e opuscoli le oasi naturali e protette sparse nella Penisola e presentano le loro proposte per le prossime vacanze all'insegna del verde. Non mancano i prodotti locali come riso, miele, formaggi e vini messi in vendita dalle aziende agricole che lavorano nei parchi. Per gli amanti della buona tavola poi è possibile assaggiare piatti regionali tipici: la polenta «concia», le bruschette, i pizzoccheri alla valtellinese. Sono presenti anche le principali associazioni ecologiste, da Italia Nostra alla Lipu, agli Amici della Terra, che propongono materiale informativo sulle rispettive attività, organizzano giochi e presentano progetti di educazione ambientale.

Da domani a Lainate riprendono le visite guidate e le manifestazioni estive

Villa Litta, musica e cabaret tra le magie d'acqua



La fontana di Teti nel giardino di Villa Litta

LAINATE — Riprendono domani alle 21, a villa Litta, le visite guidate serali tra i giochi d'acqua del Ninfeo, l'elietate da flauti, arpe, chitarre e percussioni. Sempre domani è previsto un incontro alle 15,30 su «Le scoperte scientifiche, la storia e l'arte di un secolo straordinario: 1700-1800». Ed è sempre all'insegna della musica che il Comune di Lainate e l'Associazione Amici di Villa Litta hanno preparato un calendario di appuntamenti estivi: quattro concerti e 5 serate di cabaret, rispettivamente al Ninfeo e nel teatro della villa. Si parte con la musica classica per il primo anno al Ninfeo, venerdì 9 giugno alle 21: i cantori dei Polys Oldé in abili d'epoca eseguiranno le più belle arie di Rossini.

Il 14 luglio, alla stessa ora, tocca al Sborroni Ensemble, il 20 luglio è la volta del Tanguedia Duo e l'8 settembre di nuovo i Polys Oldé. Il cabaret, alla quinta edizione nel teatro della Villa, parte il 16 giugno con Margherita Antonelli. Seguono il 20 Ale e Franz, e il 23 giugno Svampa. Il 30 giugno tocca al Duo di Fische. Chiude Marco della Noce il 7 luglio. Il biglietto per i concerti è di 15 mila lire, mentre per il cabaret varia dalle 10 alle 15 mila lire. Le visite guidate al Ninfeo costano 7-10 mila lire e si svolgono ogni domenica pomeriggio dalle 15 alle 18 e ogni sabato sera dalle 21,15 alle 23,30. Per l'incontro di domani (15 mila lire) è obbligatorio prenotare allo 02.235.98.266.

ESFANDI

Tappeti d'Oriente

VENDITA PER IMMEDIATO REALIZZO

SCONTI DEL 50+20%

cm. 100x300	da €	1.650.000
cm. 350x250	da €	1.200.000
cm. 300x200	da €	780.000
cm. 250x150	da €	650.000
cm. 200x200	da €	700.000
cm. 150x100	da €	190.000

VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI ALBUSSON E KILIM A PREZZI MOLTO ACCESSIBILI. A RICHIESTA TAPPETI DI 20 mq. E OLTRE.

Vilano - P.zza CANEVA, 4 a 100 mt. da Piazza Firenze
Tel. 02 4153702 **APERTI DOMENICA**

Buone Vacanze.

La tua casa è in buone chiavi.

L'evoluzione della sicurezza è fatta di tanti particolari che fanno la vera differenza fra una serratura e l'altra. Oggi Fiam, da sempre leader nella sicurezza, mette a disposizione una vasta gamma di serrature, con i più innovativi sistemi di antimaniolazione. Ad esempio la presenza di una serie sofisticata di microintagli, con tolleranze centesimali degli accoppiamenti costituisce una for-

midabile barriera ai tentativi di intrusione dei malintenzionati. Controlla subito se le chiavi in tuo possesso hanno il codice impresso. Altrimenti è il momento di sostituirle con serrature Fiam a «doppia mappa» di ultima generazione a sicurezza evoluta.

Lo sai che esiste una serratura brevettata Fiam che il coverte di modificare all'infinito, e in pochi secondi, il codice di accesso di casa?

Rivolgiti al tuo ferramenta di fiducia o richiedici, a titolo gratuito, la Guida alla Sicurezza, telefonando al numero verde:

800-240770

o visita il nostro sito:
www.fiamserrature.it



La sicurezza dei primi.
Fiam SpA Rovellasca-Como

Proposta degli ambientalisti a 24 anni dall'incidente all'Icmesa

Un «archivio della memoria» a Seveso



Cigni e anatre nel laghetto del Bosco delle querce (Radassi)

SEVESO — Un «archivio della memoria» per non dimenticare il disastro dell'Icmesa del 10 luglio '76. L'hanno proposto la Fondazione Lombardia per l'Ambiente e Legambiente in un incontro che si è tenuto, ieri, a Seveso per ricordare i 24 anni trascorsi dalla fuoriuscita di diossina dalla «fabbrica del veleno». Il progetto prevede la raccolta di documenti e testimonianze sull'incidente nell'azienda chimica della Giuvaudan, l'installazione nel Bosco delle querce (nato sull'ex zona «A», la più colpita dalle nubi tossiche) di cartelli che ricordino

l'inquinamento provocato della «polvere bianca» e una serie di corsi d'educazione ambientale. L'anniversario dell'incidente porta con sé nuove polemiche. Uno studio della Fondazione Lombardia per l'Ambiente ha stabilito che nella zona «B» la concentrazione nel terreno della sostanza tossica è superiore al limite di 10 picogrammi per grammo (un milionesimo di milionesimo di grammo) stabilito dal «decreto Ronchi» del 25 ottobre '99, che ha recepito una direttiva della Comunità europea più restrittiva di 100 volte rispetto alla vecchia normativa. Risultato:

se fino a 9 mesi fa la quantità di diossina era nella media delle grandi aree industriali, con i nuovi parametri il territorio tra Seveso, Cesano Maderno, Desio e Meda è diventato da un giorno all'altro una «zona inquinata e a rischio». «A Seveso esiste una psicosi da anniversario — sbotta il sindaco di centrodestra Clemente Galbiati —. Ogni volta che si avvicina il 10 luglio c'è sempre qualcuno che lancia allarmi. Per valutare se si tratta di un rischio reale, aspettiamo i risultati della commissione di esperti della Regione Lombardia». Diego Colombo

La Brianza si mette «in proprio»

Nasce la «Società dei Comuni», oggi a Lissone la firma di sessanta sindaci

MONZA — La Provincia, quella vera, è tutta un'altra cosa e loro lo sanno. Ma visto che sia il governo sia la Regione fanno «melina» sul riconoscimento istituzionale di una Brianza indipendente da Milano, i sindaci hanno deciso di «mettersi in proprio». In che modo? Dando vita a un organismo di autogoverno che, dall'economia alla programmazione urbanistica, provveda ad affrontare tutte le questioni brianzole: quelle che negli uffici del Pirellone o di Palazzo Isimbardi restano per mesi nei cassetti.

Primo passo verso la sospirata autonomia provinciale. Si tenta l'autogoverno dell'economia e dell'urbanistica



I sindaci Roberto Colombo e Gigi Perogo (Foto Radassi)

democratici, economici e sociali. «Occorre fare un ulteriore passo in avanti — sottolinea il sindaco di Monza, Roberto Colombo, fresco di nomina a presidente del consiglio di amministrazione della società intercomunale —. Dobbiamo creare una superagenzia che diventi punto di riferimento per tutte le associazioni di categoria, organizzazioni imprenditoriali, sindacati, enti locali sparsi nel territorio. Uniti per con-

tere di più e per essere una provincia perlomeno nei fatti, in attesa di essere anche dal punto di vista istituzionale». Tra le priorità vi sarà ad esempio la costituzione di un organismo di programmazione urbanistica sul modello del Piano intercomunale milanese, che affronti il nodo delle infrastrutture, i problemi della grande viabilità e dei collegamenti ferroviari, la pianificazione degli insediamenti produttivi e la distribuzione

di parchi e aree verdi. «I nostri comuni hanno dimostrato già in occasione della discussione sulla Pedegronda e sulla Ferreria Saronni di saper mettere da parte confini e divisioni politiche per affrontare le esigenze collettive — commenta Gigi Perogo, sindaco di Seregno e vicepresidente di «Sviluppo Brianza» —. Abbiamo imparato a essere lobby e a far valere le nostre ragioni a Milano come a Roma. Il governo della Brianza esiste ed è sotto gli occhi di tutti. Presto supereremo anche nei fatti questo periodo di «quarantena» che ancora ci separa dall'istituzione della Provincia».

La «secessione brianzola», con e senza l'avallo del Parlamento, pare insomma essersi già consumata e oggi a Lissone sarà ufficializzata dalla conferenza dei sindaci che darà mandato alla «Società dei Comuni» di tradurre in risultati operativi, finanziari, economici e in una migliore qualità della vita gli obiettivi politici di volta in volta individuati dall'assemblea. Alex Sala

LA SCHEDA

Rappresentati più di 400 mila abitanti. Linate e Vimercate in lista d'attesa

«Sviluppo Brianza» è una società intercomunale a responsabilità limitata che si occupa della «qualità produttiva e sociale del territorio». Complessivamente sono rappresentati 424.827 abitanti, pari al 14 per cento della popolazione della Brianza monzese.

FONDATAORI — A darle vita nell'aprile del '98 sono stati i comuni di Desio, Monza e Lissone, ai quali successivamente si sono aggiunti Seregno, Cesano Maderno, Giusano, Nova Milanese, Muggiò, Albiate, Besenà, Binasco, Carate, Macherio, Renate, Triuggio, Sotico, Varedo, Veduggio al Lambro, Veduggio, Yerano Brianza. In questi giorni sta per essere ufficializzata l'adesione di Limate. Nei prossimi mesi diventeranno soci anche Vimercate e alcuni comuni del suo circondario.

FINANZIAMENTI — La società si autofinanzia con le quote associative versate dai Comuni ma anche con i proventi delle attività di indagine e consulenza svolte per conto di enti pubblici e aziende private. Nel 1999 è stato registrato un utile di 53 milioni, mentre il patrimonio netto è triplicato passando da 150 a 488 milioni di lire.

OBIETTIVI — Tra gli obiettivi realizzati c'è l'accordo di programma per la creazione del centro tecnologico e universitario nell'ex Autobianchi di Desio; l'avvio di corsi di formazione nel campo di ricerca, sviluppo, produttiva e dell'animazione economica; l'avvio di un progetto di formazione e occupazione per lo sviluppo del turismo in Brianza; iniziative di miglioramento della qualità operativa dei funzionari delle pubbliche amministrazioni.

ECHI DI CRONACA

RISTORANTE a' Riccione DAL 1955 SOLO PESCE Via Taramelli, 70 Tel. 4633007

PROPONE PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO di cenare con lo CHAMPAGNE FERRIER JOUET Gran Brut L. 50.000 a bottiglia. E ricorda che mangiare pesce è mangiare sano

Fatti coccolare dalla tua Pin-Up! Pin-Ups Stripteases Nazionali & Internazionali Erotic Shows American Play Cabaret

Advertisement for 'MILANO' featuring a large vertical logo and text: 'Milano Corso Venezia, 3. Vendita Speciale dal 10 Luglio al 29 Luglio'. Includes details for 'DAL MARTEDÌ' and 'ALLA DOMENICA' with showtimes and prices.

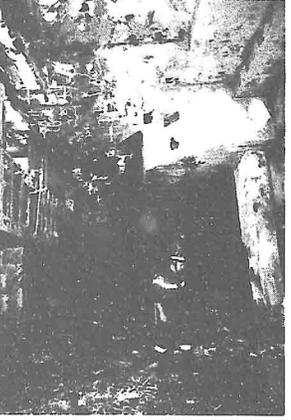
PER QUESTA RUBRICA TELEFONARE A: 02/50.95.61.27 AGENZIA S. PIETRO ALL'ORTO, 6/8 - 02/62.82.74.24 AGENZIA SOLFERINO, 22 - 02/62.82.73.84

Large advertisement for 'MOSCHINO' featuring the brand name in large vertical letters. Text includes: 'Il negozio di via Sant'Andrea rimarrà chiuso fino all'inizio di settembre per lavori di ampliamento e rinnovo dei locali. LA VENDITA DI FINE STAGIONE si svolgerà per tutte le collezioni Primavera Estate 2000 dal 10 luglio al 5 agosto presso il negozio di Via Durini, 14 - Milano - tel. 02 7600 7605'.

Advertisement for 'DOLCE & GABBANA' featuring the brand name and text: 'SALDI 20% 30% 40%'. Includes details for 'FARMACIE DI TURNO SINO AL 13 LUGLIO' and 'GUARDIA MEDICA TEL. 34567'.

Due miliardi di danni nel locale di Pogliano Milanese, una maniglia antipanico rotta fa pensare all'attentato

Rogo nella notte, distrutta la discoteca Fellini



Una delle sale da ballo distrutte dall'incendio (Studio Nord)

POGLIANO MILANESE — Distrutta da un incendio la discoteca Fellini Club House: sono andate in cenere tre sale da ballo. I danni superano i due miliardi. Le cause del rogo non sono ancora state accertate. Carabinieri e vigili del fuoco stanno lavorando insieme alla ricerca d'indizi utili alle indagini, che oltre all'ipotesi del corto circuito non escludono l'attentato. Anche perché alcune persone che abitano vicino al parcheggio della discoteca sostengono di avere sentito una settimana fa, di notte, degli spari. I carabinieri non avevano però trovato nulla. «Non ho mai ricevuto minacce o richieste di tangenti. Abbiamo sempre lavorato tranquillamente, con qualche problema tipo delle sale da ballo. Sul piazzale davanti al locale a volte c'è tensione, qualche schiamazzo e non sono mancate le proteste degli abi-

tanti. Ma nient'altro», dice il proprietario Antonio Callegari. «Domenica sera — prosegue — la discoteca era molto affollata. Quando abbiamo chiuso, alle 12, io e il direttore del personale siamo rimasti a sistemare un po' il locale, prima che arrivasse l'uomo che all'alba fa le pulizie. Ho poi pagato i colla-

boratori in anticipo rispetto solito e così, tra una cosa e l'altra, abbiamo fatto le 5. Quando siamo usciti era tutto a posto. L'allarme è stato dato da alcuni passanti, che hanno visto le fiamme uscire dal tetto. Sono intervenute otto auto-pompieri dei vigili del fuo-

co di Milano, Legnano e Corbetta. L'incendio è stato circoscritto, evitando che si propagasse al giardino. Il fuoco ha distrutto completamente l'interno del locale: i due bar, le piste da ballo, gli impianti acustici, delle luci, gli arredi. I danni alla struttura sono crollate alcune balconate e parte del tetto. «Ogni anno, anche per seguire la moda, cambiamo l'arredamento e tutto il materiale dalle tappezzerie alle moquette e i giugnigiu. Un tecnico dei pompieri mi ha però detto di aver trovato una maniglia antipanico rotta: per questo non si esclude che qualcuno possa essere entrato quando noi siamo andati via», conclude il proprietario. Il Fellini Club House è uno dei locali più frequentati della zona. Con i suoi mille posti e le tre piste ospita anche le selezioni di miss Italia. Silvano Santambrogio

Pentola esplosiva a Cusano Milanino Conteneva cinque candelotti di dinamite

CUSANO MILANINO — Cinque candelotti di dinamite legati insieme con una miccia lunga cinquantacinque centimetri. Questo il contenuto di una vecchia pentola chiusa con coperchio e sigillata con nastro adesivo, trovata domenica sera in via Ippocastani a Cusano Milanino. A dare l'allarme ai carabinieri sono state due amiche attirate da una grossa scatola di cartone sopra il marciapiede. Dentro c'erano due pentole: una vuota e l'altra, appunto, con l'esplosivo che, in cattivo stato di conservazione e senza il detonatore, non poteva però scoppiare. Secondo gli artificieri l'ordigno sarebbe stato preparato almeno due anni fa.

Weather forecast section for 'OGGI' and 'DOMANI' with a map of Italy and details for 'LA LUNA', 'ONOMASTICI', 'SEGNO DELLO ZODIACO', and 'IL SANTO DEL GIORNO'.

Local services section titled 'CHE ARIA TIRA' and 'HUMERI UTILI' listing various services and contact information.

Local services section titled 'FARMACIE DI TURNO SINO AL 13 LUGLIO' listing pharmacies and their addresses.

Sotto accusa anche la torre di ventilazione alta 25 metri che potrebbe convogliare i gas di scarico delle auto sui palazzi circostanti

Tunnel di viale Lombardia, ultimo ostacolo

Due quartieri di Monza chiedono di eliminare uno svincolo, la parola torna al Politecnico

MONZA — Viale Lombardia, corsa a ostacolo: il progetto da 255 miliardi, grazie al quale sarà mandata in galera il tratto monzese della statale 36 dello Spugna, deve affrontare un nuovo scoglio prima della stesura definitiva. Sotto la lente d'ingrandimento dei tecnici riuniti ieri nel municipio di Monza sono finiti uno degli svincoli d'ingresso al tunnel e una delle due torri di ventilazione per l'eliminazione dei fumi di scarico delle auto. Gli abitanti dei quartieri vicini alla strada sono preoccupati per le conseguenze ambientali e viabilistiche che potrebbero avere e, sostenuti dalla Circonscrizione 4, hanno chiesto di adottare dei correttivi: eliminazione dello svincolo e spostamento della torre.

La giunta di Monza, dal canto suo, ha preso tempo e ha disposto un supplemento d'indagine sui flussi di traffico, per il quale sono stati incaricati gli esperti del Politecnico di Milano. Ieri mattina nella sala della giunta municipale si sono riuniti i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Provincia di Milano, di In-Bonifica (la società autrice del progetto), del Politecnico di Milano, della Circonscrizione e dei comitati di quartiere.

Sul tavolo è stato steso il progetto, già approvato dalla Conferenza dei servizi lo scorso 9 ottobre, che prevede l'eliminazione dei semafori degli incroci di via Cavallotti-via Tito e svincolo di via Vittorio Veneto-via Taccona.

La modifica rischia di far slittare l'appalto da 255 miliardi oltre l'estate dell'anno prossimo

responsabili degli incolonnamenti di auto (circa 90 mila veicoli al giorno) che hanno trasformato la zona in una camera a gas. I lavori del tunnel, lungo circa 2 chilometri, dovrebbero essere appaltati entro il giugno prossimo, sempre che il progetto esecutivo sia definito entro Natale. Le modifiche richieste dai cittadini, tuttavia, hanno in parte scompaginato i piani. Adesso la parola passa al Politecnico di Milano, incaricato di valutare i flussi di traffico e di elaborare il piano di sistemazione delle aree sopra il tunnel.

«Siamo alla fase conclusiva — ha spiegato il sindaco Roberto Colombo —. Il progetto finale sarà la sintesi di tutte le istanze presentate». Gli esperti del Politecnico cominceranno ad analizzare la situazione mercoledì prossimo.

«Si tratta di capire se lo svincolo può provocare un aumento del traffico in superficie — ha sottolineato Daniela Tomè, assessore all'Urbanistica — e se i fumi espulsi dalla strada, sono tali da suscitare preoccupazione». L'eliminazione dello svincolo, qualora fosse necessaria, non dovrebbe comportare inconvenienti viabilistici. Più difficile invece potrebbe rivelarsi lo spostamento del «camino», tanto che si è parlato di un suo possibile allungamento.

Per gli abitanti i comitati l'essenziale è che la zona sovrastante la galleria venga riservata solo alla viabilità locale e riqualificata con aree verdi, secondo i criteri del «boulevard» cittadino.

Riccardo Rosa

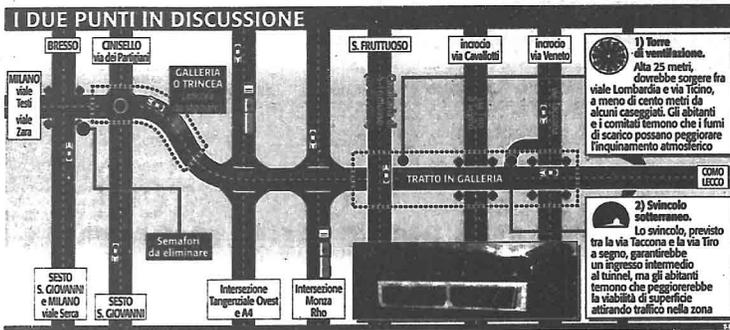
LA PRIMA IDEA
Nel '96 si inizia a discutere di riqualificazione del tratto monzese della Valassina: spesa prevista 100 miliardi

IL PROGETTO
Nel '98 il Centro studi Fin (Fino Intercomunale Milanese) prevede l'interamento solo fino a San Fruittuoso, ma viene contestato. Nel nuovo piano il preventivo sale a 260 miliardi.

L'ACCORDO
Nel '99 Regione, Provincia e Comuni di Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo firmano l'intesa sull'interamento e sulla riqualificazione del tratto Cinisello-Sesto.

I FONDI
Il 9 ottobre 2000 la conferenza dei servizi approva il progetto: vengono confermati i 200 miliardi del finanziamento.

LA GALLERIA
Due chilometri in sotterraneo libereranno i quartieri Triente e San Fruittuoso di Monza dal traffico e dal gas di scarico emessi dai circa 90 mila veicoli in transito ogni giorno su questo tratto della statale. Se il progetto sarà definito entro dicembre, i lavori potrebbero essere appaltati entro 6 mesi.



Pioltello sollecita la Regione a mettere in sicurezza l'azienda chimica paralizzata dalla crisi

«Dieci miliardi per salvare la falda dai veleni Sisas»

PIOLTELLO — Dieci miliardi della Regione, e subito, per non ritrovarsi a trasformare «Pioltello in una nuova Seveso». E' l'appello lanciato ieri da Mario De Gaspari, sindaco ds, nell'incontro sulla crisi finanziaria attraversata dalla Sisas: assenti Regione e Prefettura, al tavolo del confronto c'erano i due Comuni, Pioltello e Rodano. Asl, Provincia, Ispettorato regionale dei vigili del fuoco, azienda e sindacato. Obiettivo: «prevenire quello che forse non tutti hanno ancora capito sarebbe un disastro ambientale non limitato alla sola Pioltello, ma con ripercussioni su tutta la zona Sud, da qui fino a Lodi e oltre». Lo scenario da incubo nasce dall'ipotesi che la Sisas chiuda. Sarebbe a rischio, in quel caso, la falda idrica che scorre proprio sotto le discariche da anni in attesa di bonifica e per la quale oggi Sisas ha predisposto un piano di messa in sicurezza attraverso sei pompe che impediscono all'acqua di risalire fino alle scorie tossiche sepolte

da decenni. Se Sisas cessasse l'attività, nell'acqua che scorre sotto mezza Lombardia rischierebbero di finire mercurio, Rilat, metalli, acetonile e altri inquinanti contenuti nella discarica C, la più pericolosa. Massimo Buzanini, responsabile del personale, e Sergio Conni, direttore delle attività produttive della Sisas, hanno ribadito l'obiettivo di salvare l'azienda, risolvendo sia la crisi occupazionale (500 i posti a rischio) sia quella ambientale, assicurando che il piano di sicurezza può «reggere per qualche mese». Da Pioltello arriva però l'invito a «non sottovalutare ulteriormente la situazione. I fatti dimostrano che non abbiamo mai fatto inutile allarmismo», ha detto De Gaspari. Da parte dei sindacati, infine, è arrivata la richiesta di chiarezza: «Finora non abbiamo voluto creare ulteriori problemi — ha affermato Giovanni Sartini, Cgil — ma adesso è necessario avere risposte precise».



in breve

BOLLATE

Colpo da 400 milioni alle Poste
Sei impiegati presi in ostaggio

Colpo da 400 milioni all'ufficio postale centrale di Bollate ieri mattina. Prima dell'apertura al pubblico, tre banditi armati di pistola, dopo aver forzato una grata che porta nel seminterrato, sono entrati nel locale e hanno atteso l'arrivo del personale. Ad uno a uno, i sei impiegati sono stati immobilizzati e presi in ostaggio. Dopo aver ottenuto l'apertura automatica della cassaforte, i malviventi hanno prelevato 100 milioni in contanti e altri 300 in valori bollati.

CARNATE

Sparo per l'onore del fratello
in carcere ex comandante dei Vigili

E' finito in carcere Giuseppe Cusenza, 47 anni, ex comandante dei vigili urbani di Carnate, che tre anni fa aveva sparato contro il presunto amante della cognata «per difendere l'onore del fratello». La vittima era riuscita a fuggire e a denunciare lo sparatore. Ieri, la Cassazione ha emesso la sentenza definitiva, che condanna Cusenza a quattro anni di reclusione per tentato omicidio.

BUSTO GAROLFO

Giro di «quillo» al night club
Locale chiuso, manette al titolare

Sigilli al «The Snake's Kiss», un locale notturno di piazza Mercato. Dopo dieci mesi di indagini, la polizia di Legnano ha arrestato Francesco Di Ciancio, 38 anni, titolare del club, con l'accusa di sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sequestro di persona e lesioni. Identificate ventisei ragazze dell'Est che «lavoravano» nel night.

SESTO SAN GIOVANNI

Rivendo un libro trovato in classe
Diciannove denunciato per furto

«Volevo guadagnare qualche spicciolo rivendendo un libro di storia che un altro studente aveva dimenticato a scuola. Si è invece ritrovato con una denuncia per furto. Nel guaio è finito un ragazzo di 19 anni iscritto al corso serale in un istituto superiore di Sesto San Giovanni. A scoprirlo il «gioletto» è stato proprio il proprietario del libro, un 17enne del corso diurno, che ha ritrovato il volume ad un mercatino dell'usato».

WWW

La Brianza a portata di clic

Il suo mestiere è vendere pubblicità. La sua passione è l'arte, che vive in prima persona indagando qualità e scrivendo racconti. Ama anche «torturare» pianine cercando di renderle bonas. Ma da qualche tempo sta dei suoi principali interessi è il mondo di Internet. Che Enrico Spreafico, 53 anni di Barzanò, ha deciso di esplorare e di utilizzare per proporre al popolo del web una panoramica sulla sua amata terra, la Brianza. E non soltanto attraverso le immagini consuete un po' scontate dei colli di Montecchia, del Duomo di Monza o della basilica di Agliate: lo Sprea — così si firma in home page all'indirizzo <http://digilander.it/~isprea> — nel suo sito ha pensato di mettere proprio tutto: un dizionario di vernacolo brianzolo con oltre 1.200 vocaboli; le antiche ricette della nonna; dalla bisca (la tripa di cinghiale) al cazzola (piatto a base di cotiche e verze), dalla rusimada (un dolce di uova e zucchero) al ris e ligugano (riso con la salsiccia); la storia della brigata partigiana «Fuecher», che durante la Resistenza combatte i nazisti sull'asse della Como-Bergamo; foto e commenti storiografici. Mentre in un'imperiosa moda del «Grande Fratello», Spreafico dedica una sezione alle web-cam in funzione nelle città di tutto il mondo e consultabili in rete. Assai ricco è anche il capitolo riservato ai link, con rimandi, ad esempio, alla rete missionaria Misna, al sito pacifista Peaceink, al telescopio robotizzato di Bradford in Inghilterra, al presentante di erminiani più ricercati degli Usa (Alessandro Sata)

Bach e Mozart nel primo concerto della formazione «nata per amore della propria città»

Grande musica, Magenta dà il «la»

Debutta questa sera l'orchestra sinfonica composta esclusivamente da esecutori locali

MAGENTA — Dalla passione per le proprie radici di un gruppo di prestigiosi musicisti è nata l'orchestra sinfonica «Città di Magenta». Si tratta della prima orchestra stabile nella storia della città, che debutta stasera alle 21, nella Basilica di San Martino Vescovo. In programma la Suite n. 2 in Si minore BWV 1067 e il concerto per violino oboe e orchestra in Re minore BWV 1060 di J.S. Bach e infine la Sinfonia n. 40 in Sol minore K 550 di Mozart.

Trentotto musicisti professionisti, tutti originari del Magentino, hanno aderito con entusiasmo alla proposta di fondare un'orchestra sinfonica. Un progetto che l'associazione culturale «Totem», la tribù delle arti e delle tecniche da anni e che quest'estate si concretizzerà, grazie al sostegno finanziario del-

l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Giuliana Labria (centrosinistra) e dell'assessore alla Cultura Antonio Frascione, che hanno permesso anche di utilizzare la denominazione «Città di Magenta».

«A Magenta ci sono molti musicisti diplomati che non hanno mai avuto occasione di suonare nella loro città. L'orchestra nasce anche per loro», dice Antonella Piras, direttrice di «Totem» e fondatrice dell'orchestra

insieme a Giuseppe Miramonti, primo violoncello, che spiega: «Noi esecutori provieniamo da esperienze comuni. Ci s'incontra al conservatorio, oppure alle scuole medie dove molti di noi ancora insegnano. Poi ci

siamo persi di vista, ma il progetto di dare a Magenta una sua orchestra non è mai stato abbandonato: ci siamo conati e alla fine abbiamo deciso di prenderci questo impegno».

E' per amore della città natale che Alberto Malazzi, secondo maestro del Coro del Teatro La Fenice di Venezia, ha accettato di dirigere la neonata orchestra, anche se ciò lo obbliga a trasferire frequenti. Con lui, anche altri nomi noti: come Luca Avanzo, ex primo oboe del Teatro alla Scala di Milano, Flavio Alziati, primo flauto all'orchestra stabile di Bergamo. Tutti hanno aderito, accettando solo un contributo simbolico.

Al concerto di stasera farà seguito, a partire da febbraio, una stagione di cinque concerti a cadenza mensile.

VIGILIA i musicisti dell'orchestra stabile «Città di Magenta» in una delle ultime prove

gli appuntamenti

LODI

Il film di montagna in tre serate

I dieci migliori film di montagna presentati al Festival di Trento saranno riproposti dal Cai di Lodi in tre serate all'orario di San Ferello (via Pavia 41). La prima è in programma questa sera alle 21; le altre sono in calendario per giovedì 16 e sabato 25.

BUCCINASCO

Alla riscoperta degli incroci e del Maya

Si inaugura alle 21, nella cascina Robbiolo (via S. Benedetto via Stefano da Seregno) la mostra: «Quando l'America non c'era», che presenta 200 reperti delle civiltà Maya e Inca. Resterà aperta fino a domenica 19. Informazioni: 02.46.70.72.51.

BOVISIO MASCIAGO

Omaggio a Faure con un repertorio sacro

Un omaggio a Gabriel Faure. Lo propone questa sera, alle 21, nella chiesa di San Martino in via Papa Giovanni XIII, a Bovisio Masciago, la Cappella musicale della Collegiata del Duomo di Monza che eseguirà un repertorio di musica sacra.

SEREGNO

Le maschere d'Africa dai padri benedettini

Si apre oggi alle 16, nel chiostro dell'Abbazia di San Benedetto (via Stefano da Seregno) la mostra: «Dentro le maschere africane». L'iniziativa è aperta fino a una raccolta fondi per un ospedale in Benin.

LOT OF FLIGHTS

Con i nuovi voli LOT Milano Malpensa e Varsavia sono collegate 26 volte a settimana. Così ottimizzate i tempi di lavoro, viaggiate comodi, verso il vostro business in Polonia.

LOT Roma Via V. Veneto 54/A 00187 Roma tel. 06.682350-43348 fax 06.681542 • Fiumicino tel. 06.65954688
LOT Milano Via Pirelli 20 (8° piano) 20124 Milano tel. 02.675792483 fax 02.675792485 • Malpensa tel. 02.5850221
Numero Verde 848593300 Internet: www.lot.com

MARIANI

•Forniture complete «chiavi in mano»
•Dal lay-out alla posa in opera
•Servizio ed assistenza clienti

- Arredi direzionali
- Sale riunioni
- Sistemi operativi
- Sedole
- Pavimenti dicerie e stanzette
- Pavimenti tecnici sopralzeati
- Controsistemi
- Accessori
- Segnaletica

Fornitura ufficiale «solo per»
Aitalia nel mondo

Partono a gennaio le commissioni che dovranno affiancare il progetto «Agenda 21» a tutela dell'ambiente

Sesto affida il suo futuro a 350 esperti

Lavoro, trasporti, salute: la giunta chiede consiglio a tecnici e professionisti della città

SESTO SAN GIOVANNI — Il Comune raddoppia: oltre al progetto «Agenda 21» a tutela dell'ambiente, sottoscritto con l'Agenzia di sviluppo Nord Milano e con i colleghi di Cinisello, Cologno e Bresso ne ha messo in cantiere uno parallelo per tenere meglio sotto controllo lo sviluppo della città. Lo spazio di azione è d'ingrandimento puntata direttamente su Sesto, che nell'hinterland rappresenta un «caso unico»: ci sono quasi tre milioni di metri quadrati (poco meno di un quarto del territorio) di aree industriali abbandonate in attesa di una radicale trasformazione.

Qualcosa è stato fatto sulla strada del risanamento: ad esempio, l'edificio di 2.500 metri quadrati per le imprese multimediali nell'ex mensa della Falck-Concordia, oppure il Centro di teleseguici Frosina ricavato nella palazzina della Transider di viale Italia e ancora le aziende di informatica e telecomunicazioni che hanno preso il posto dell'ex Ercole Marelli. Ma il cammino è ancora lungo. Anche se programmi e idee per il Sesto del nuovo millennio non mancano come testimonia il Piano regolatore. La città, a tempo simbolo della siderurgia, avrà impermercati, uffici, negozi, case, spazi per spettacoli e un polmone verde di 40 ettari, più grande del parco Sempione di Milano.

L'amministrazione civica, però, non vuole fare tutto da sola e perciò, basandosi sui principi dell'Agenda 21, ha chiesto una mano ai cittadini. Commercialisti, artigiani, sindacalisti, docenti, rappresentanti di associazioni culturali, religiose, sociali riceveranno un invito del Comune per partecipare a un «forum», con il compito di dare suggerimenti sull'ambizioso progetto di recupero urbanistico.

Da piazza della Resistenza sono partite 350 lettere indirizzate appunto a «opinion leader» che, se accetteranno, dovranno presentarsi in Comune il 13 gennaio per l'insediamento ufficiale del «forum». I partecipanti saranno divisi in 4 o 5 commissioni che si occuperanno di lavoro, viabilità, trasporti, salute, cultura e tempo libero. Ad aprile o a maggio, quando ultimiranno i lavori presenteranno una relazione conclusiva da sottoporre al vaglio della giunta. Sindaco e assessori metteranno poi a confronto i risultati con quelli di un sondaggio commissionato a un'azienda specializzata che sarà pronto già a metà dicembre.

Sono stati intervistati a domicilio 550 sestesi, divisi per sesso, fascia d'età che in 35 domande dovevano dare giudizi sulla città e sui servizi e consigli per migliorare la qualità della vita. «Con il progetto Agenda 21 su Sesto», spiega il sindaco Filippo Penati «abbiamo voluto accrescere il nostro impegno per applicare gli intenti sottoscritti da 178 governi di tutto il mondo e realizzare l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile sul territorio sestese tenendo conto di tutti gli aspetti della realtà locale».

Manuela Cagliano

L'«AGENDA 21»

• **COSE'**
È un documento sottoscritto da 140 capi di Stato e di governo durante la conferenza su «Ambiente e sviluppo» del '92 a Rio de Janeiro.

• **COSA PROMETTE**
Investimenti sulla ricerca-ambiente per uno sviluppo sostenibile di tutti i popoli.

• **COME FUNZIONA**
«Pensare globalmente, agire localmente»: gli enti locali sono la chiave di volta per la realizzazione di questo principio dell'ambientalismo. Rappresentano, infatti, il punto d'incontro tra la partecipazione della comunità e i programmi locali e i livelli di programmazione più generali.



Una panoramica sulle acciaierie Falck, un tempo simbolo di Sesto (Radaelli)

IL DOPO DIOSSINA

L'alleanza tra Comuni nata dall'incidente Icmesa

SEVESO — A 24 anni di distanza dal disastro della diossina, Seveso, Desio, Cesano Maderno e Meda si sono fatti promotori di una serie di interventi che seguono le indicazioni dell'Agenda 21. I Comuni hanno firmato un protocollo con la fondazione per l'ambiente e con la Provincia di Milano per realizzare «progetti e percorsi istituzionali che promuovano la crescita economica compatibilmente con l'ambiente». Due gli indirizzi di lavoro definiti, uno tecnico e uno politico, che comprendono l'analisi dello stato dell'ambiente e la ricerca di risorse per piccoli progetti ambientali. Inoltre, sarà allestito un Forum civico che coinvolgerà istituzioni, imprese, commercio, agricoltura, associazioni e semplici cittadini. Tra le iniziative messe a punto, ci sono l'acquisto da parte di Seveso e Cesano di 12 mila metri quadrati nel bosco del Suisi e la riqualificazione di un intero quartiere a ridosso del confine con Cesano. Ancora: campagne per coinvolgere i cittadini e nuovi piani urbani del traffico.

Esposti in Comune i corredi funebri delle 200 sepolture d'età imperiale trovate durante gli scavi di un cantiere

Riaffiorano le tombe romane, viaggio nell'antica Inveruno

INVERUNO — Lungo via Varese, alla periferia di Inveruno, ci sono duecento tombe romane rimaste al tempo dei testimoni silenziosi di un tempo lontano. Sono state scoperte a soli 60-70 centimetri di profondità. Furono scoperte per caso nel dicembre '98 da alcuni muratori, durante gli scavi per la realizzazione di tre palazzine. Ieri, per la prima volta, tutti hanno potuto vedere una parte di quell'antica necropoli grazie all'iniziativa del Comune di Inveruno che, con la collaborazione di Regione, Provincia di Milano e Soprintendenza archeologica della Lombardia, ha organizzato una suggestiva mostra intitolata «Duemila anni fa a Inveruno. La necropoli romana ritrovata».

La rassegna è stata inaugurata ieri pomeriggio dal sindaco Luigi Garavaglia (centrodestra) nell'aula consiliare del municipio, in via Marcora, in quattro se-

si di scavi gli archeologi hanno portato alla luce diverse tombe risalenti al tempo della Roma imperiale, datate tra il primo e il quarto secolo dopo Cristo. Gli esperti, impegnati poi nel restauro dei pezzi, hanno rinvenuto 73 sepolture in anfora se-

gata, 117 «in nuda terra», 6 in olle: si tratta di urne che servivano a raccogliere le ceneri dei defunti. Sono stati poi ritrovati alcuni corredi funebri, caratteristici di uomini e donne impegnati nella cura degli animali e della terra, e abituati a realizzare

manufatti d'artigianato. Nella mostra allestita in una saletta sotto il municipio sono state così ricomposte due sepolture ad anfora segate e oltre 150 reperti tra balsamari in vetro, attrezzi da lavoro, piatti, patere (coppe per libagioni) e lu-

cerne in argilla. Non mancano alcuni «assi diupondi», monetine che venivano lasciate al defunto come obolo da consegnare a Caronte per il traghettaggio della propria anima. Nella piccola sala della mostra è esposta anche una tomba longobarda proveniente dal museo «Guido Sutermeister» di Legnano.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 9 febbraio, è stata curata da Archeoscuola, una società di Legnano che si occupa di divulgazione e ricerca in materia storico-archeologica. Nei giorni feriali la rassegna può essere visitata su appuntamento, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Il sabato e la domenica, invece, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Da gennaio la mostra resterà aperta solo dalle 15 alle 18. L'ingresso è libero. Per informazioni e prenotazioni, telefonare allo 02-9788121.

Francesco Sanfilippo

Il passato che ritorna



TESTIMONIANZE
Da sinistra una lucerna ad olio, un unguentario in pasta vitrea e alcuni vasi trovati nelle tombe (Dsa)

grande milano

APPUNTAMENTI



SEVESO

Nel bosco sulle tracce degli animali

Mattina da non perdere, oggi, per gli «Indiana Jones» in erba. Al Bosco delle Querce di Seveso e Meda (nella foto), dalle 9 alle 12.30, gli esperti della Lega italiana protezione uccelli porteranno ai bambini come riconoscere i diversi animali dalle impronte lasciate sulla terra. Il metodo della Lipu è sempre lo stesso: scoprire la natura attraverso il gioco.

VEDUGGIO

Sonata per il gatto con gli stivali

Per la gioia dei bambini, e anche degli adulti, oggi pomeriggio alle 16, nel teatro «Martino Cacciari» di via Segantini, a Veduggio, si apre la rassegna riservata ai più piccoli. La compagnia Teatro-Invito presenterà «Sonata per il gatto con gli stivali», liberamente ispirata alla fiaba di Perrault. Informazioni allo 0362.998978.

INVERUNO

Musica da camera in municipio

Questo pomeriggio, alle ore 15, nella sala consiliare del Comune (ex serra di Villa Tanzi Mira) di via Marcora 38, a Inveruno, si terrà un concerto di musica da camera del quartetto «Wanderer Ensemble». Sono brani e musiche tratti dal repertorio romantico tedesco. L'ingresso è libero.

VAPRIO D'ADDA

Festa in piazza con i nonni del paese

«Natale con i nonni»: il Comune di Vaprio e le associazioni locali hanno organizzato oggi pomeriggio una festa pre-natalizia con tutti gli anziani del paese. Appuntamento alle ore 14 al Centro Diurno Anziani di piazza Cavour con musica, danze e il tradizionale panettone da assaggiare in compagnia.

SEDIRANO

Canti di Natale per alluvionati

Carrellata di canti natalizi, dal titolo «La notte di Betlemme», questa sera alle ore 21, al cinematografo di via San Remigio 7, a cura dei «Baraban». Eseguiranno brani accompagnati con violino, ghironda, ocarina, cornamusa e darabuka. Ingresso a offerta libera. Il ricavato andrà a favore degli alluvionati del Nord-Ovest.

MEZZAGO

Dario Fo ritorna con «Mistero Buffo»

Dario Fo sarà in scena oggi alle 16.30 al Bloom di Mezzago, in via Curiel 39, con «Mistero buffo» per sostenere i lavoratori che l'Alcatel di Vimercate ha «ceduto» ad altre aziende negli ultimi cinque anni. Il ricavato del biglietto (15 mila) servirà a finanziare la causa avviata dagli ex dipendenti prima davanti al pretore del lavoro, poi in appello e adesso in Cassazione.

BOLAFFI PER UN REGALO DA COLLEZIONE

Regalare e regalarsi una collezione Bolaffi è sempre una scelta originale e intelligente. Vi presentiamo una selezione di esclusive e accessibili proposte scelte fra le oltre 200 disponibili, tutte di grande fascino collezionistico.

IL DECRETO DEL RE
Un interessante decreto camerale di inizio '900, che risale al regno di Vittorio Emanuele III. Viene offerto in confezione protettiva.
Lire 35.000

IL DOLLARO D'ARGENTO
Comiato dalla Zecca degli Stati Uniti, il primo dollaro del 2000 è realizzato con un'oncia di argento puro 999.
Nuovo lot di tutto un comitato.
Lire 50.000

GRENADA
5p
Lire 50.000

11 FRANCOBOLLI DISNEY
Un meraviglioso album ad anelli che contiene 120 francobolli autenticati e autografi creati dal mago della fantasia Walt Disney.
Lire 49.500

FERRARI LA MEDAGLIA IN TITANIO
La medaglia ufficiale commemorativa del cronista del Campionato Constructori 1999, realizzata in titanio, viene offerta in un elegante confezione.
Lire 95.000

FERRARI 1/2 MARENGO D'ORO DI FRANCIA
Una preziosa moneta in oro 900 che raffigura Napoleone III. Del valore facciale di 10 franchi, pesa gr. 3,22 e ha un diametro di mm. 19.
Lire 250.000

L'AQUILOTTO D'ARGENTO
È il soprannome del 5 Lire emesso durante il regno di Vittorio Emanuele III. Comiato in argento 835 e offerto in pianetto con certificato di garanzia.
Lire 29.500

MONGOL POST 300
Lire 95.000

LA BANCONOTA DA 50 MILIARDI
È l'incredibile estra emessa su questa banconota emessa dall'ex-banca italiana di testimonianza di un'inflazione senza precedenti.
Lire 22.500

FERRARI LA COLLEZIONE FORMULA 1
Una fantastica panoramica filatelica sulle auto Ferrari di Formula 1. 14 francobolli nuovi fior d'istampa offerti in un raffinato album «Festa Ferrari».
Lire 95.000

MONGOL POST 300
Lire 95.000

FERRARI 1/2 MARENGO D'ORO DI FRANCIA
Una preziosa moneta in oro 900 che raffigura Napoleone III. Del valore facciale di 10 franchi, pesa gr. 3,22 e ha un diametro di mm. 19.
Lire 250.000

Venite a scoprire nel nostro negozio di **MILANO VIA MONTENAPOLEONE, 19** le altre splendide idee regalo per un Natale da collezione.

Aperto tutti i giorni a dicembre
10.00 - 13.00
14.00 - 19.00

Non solo francobolli e monete, ma anche schede telefoniche, documenti d'epoca, armi da collezione, minerali: tanti articoli esclusivi da regalare per tutti i gusti e per ogni livello di spesa.

Ordinate anche per telefono (011.562.60.74) tramite e-mail (collectorclub@bolaffi.it) oppure via fax (011.517.80.25)

www.collectorclub.it